

Si allegano dichiarazioni partner di progetto:

“L’obiettivo di questo progetto, ovvero la difesa del nostro patrimonio boschivo e forestale, quale riserva e forziere di CO₂, sposa in pieno quanto la Federazione sta portando avanti con azioni concrete – dichiara **Claudio Feltrin, Presidente di FederlegnoArredo**. La sostenibilità e le certificazioni - che ho messo al centro del mio programma - devono essere il driver di sviluppo della filiera del legno-arredo perché nei prossimi anni, sarà proprio il mercato, a fare una selezione naturale in tal senso. Essere sostenibili sarà il passaporto indispensabile per essere competitivi: il ruolo di FederlegnoArredo sarà quello di accompagnare le aziende in questa transizione ormai ineludibile che ha proprio nella gestione e salvaguardia del patrimonio boschivo il suo punto di partenza. Ogni azione, studio, ricerca volta al raggiungimento di tale obiettivo avrà il nostro pieno sostegno”.

“Una gestione forestale basata sui principi della sostenibilità e della responsabilità ambientale, della tutela della biodiversità e della pianificazione è di fondamentale importanza per far sì che la foresta assolva appieno alle sue molteplici funzioni - dichiara **Antonio Nicoletti, responsabile aree protette e biodiversità di Legambiente**. Supportando i sistemi forestali nello stoccaggio di CO₂, nella mitigazione del rischio idrogeologico e nella prevenzione del rischio di incendi e schianti, il progetto LIFE CO₂ PES & PEF si pone l’obiettivo di migliorare lo scenario di gestione forestale e di offrire strumenti e linee guida utili alle aziende, ai tecnici del settore forestale e ai policy makers locali, nazionali ed europei. Un progetto pilota, dunque, che sarà trasferito e replicato alle istituzioni pubbliche e a livello locale e nazionale, al fine di supportare le loro politiche in materia di silvicoltura e clima”.

“La vulnerabilità ai disturbi climatici è la più grande minaccia che corrono le foreste italiane. Un incendio o una grande tempesta hanno il potere di vanificare anni di assorbimento del carbonio da parte del bosco – dichiara **Giorgio Vacchiano, ricercatore e docente in gestione e pianificazione forestale presso l’Università Statale di Milano**. Per questo, un’attività cruciale del progetto LIFE CO₂ PES & PEF sarà valutare con modelli informatici quali parti delle foreste comprese nel progetto sono più vulnerabili a questi fenomeni, indicando agli enti gestori le zone prioritarie per applicare interventi di selvicoltura che puntino a aumentare la resistenza e la resilienza del bosco, mantenendo nel tempo la sua funzione di assorbimento dei gas serra e di protezione dei versanti dal dissesto idrogeologico”

“Il progetto LIFE CO₂ PES & PEF si pone l’obiettivo di individuare modelli di gestione delle foreste che permettano di rendere il bosco meno vulnerabile agli eventi meteorici e agli incendi boschivi – dichiara **Adolfo Faidiga, Direttore della Direzione centrale Risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**. Un’attenta gestione del bosco consente l’assorbimento di elevati livelli di carbonio e nel contempo il sostegno dell’economia locale che, nell’utilizzo e nella lavorazione del legno, può trovare margini di espansione. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, partner del progetto Life CO₂ PES & PEF, opera affinché la risorsa forestale sia viva, fruibile e conservata per le future generazioni”.

“Per l’Appennino, notoriamente “ricco di boschi poveri”, una grande sfida per valorizzare le proprie foreste dal punto economico ed ambientale – dichiara **Roberto Dellapina, Presidente del Consorzio**

Comunali Parmensi. La “gestione forestale sostenibile” come strumento per amplificare la multifunzionalità del bosco, in un’area particolarmente vocata per il turismo legato ai funghi, nella quale cresce l’unico IGP europeo su questo prodotto, favorito da accurati interventi selvicolturali. Una gestione attiva, dove cedui e fustaie producono funghi e legna da ardere e al contempo assicurano le funzioni ecologiche e sociali per la collettività. Fondamentale sarà l’azione di quantificazione dei servizi ecosistemici, uno strumento decisivo per riconoscere il valore pubblico che le foreste offrono alla popolazione e alle generazioni future”.

“Il progetto, nella sua complessa realizzazione, prevede di fornire informazioni per la creazione di protocolli di certificazione dei servizi ecosistemici oltre a procurare alle imprese dati utili al calcolo dell’impronta ambientale delle filiere del legno della nostra regione – dichiara **Gianni Gregorio, Responsabile Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione Emilia-Romagna.** Attraverso questi dati sarà possibile valutare corrette politiche di gestione forestale per rendere l’economia derivata dal bosco sempre più consapevole e compatibile con la tutela del patrimonio ambientale. Il progetto prevede quindi di quantificare e monetizzare i servizi ecosistemici rendendoli “prodotti vendibili” mediante l’attribuzione di un valore economico che li collochi sul mercato. Attualmente questo viene fatto in parte per i crediti di carbonio, mentre per la maggior parte degli altri servizi ecosistemici è di fatto impedita la commercializzazione e remunerazione a causa della mancanza di parametri validi e immediati di quantificazione e attribuzione di un valore economico”.

“La valorizzazione dei servizi ecosistemici offerti dalle aree forestali riveste un notevole interesse anche per l'appennino forlivese, grazie alla presenza di un grande patrimonio forestale di proprietà pubblica (regionale e statale), uno dei principali Parchi Nazionali del territorio appenninico (il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna) e il grande invaso di Ridracoli, principale fonte di alimentazione dell'acquedotto che serve tutti principali centri della Romagna, oltre che elemento di grande attrazione per turisti ed escursionisti e scrigno di biodiversità – dichiara **Ursula Valmori, Sindaco del Comune di Premilcuore e Presidente del Comitato di Gestione del Demanio forestale regionale Unione dei Comuni della Romagna Forlivese.** L'Unione di Comuni della Romagna Forlivese è quindi orgogliosa di partecipare al progetto LIFECO2PES&PEF sia per l'importanza dell'obiettivo finale, sia per l'altissima qualità degli altri partner”.